

Nuovissima serie Numero 241 25 luglio 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

Teramo: la città tra due logge

Arriva la privatizzazione dell'aria

Dopo l'acqua anche l'aria sarà gestita da imprese private

Nonostante siano state raccolte tantissime firme (più di un milione) per il referendum contrario alla privatizzazione dell'acqua, si è già avviato il project financing per privatizzare anche l'aria. E' un antico progetto di D'Alema, fatto proprio dal Governo Berlusconi, che sta per giungere all'ultimo stadio realizzativo. La gestione dell'aria sarà affidata ad imprese private, che concorreranno, in un clima di sana competizione, e parteciperanno a delle gare di appalto speciali per aggiudicarsi le commesse. Presso ogni abitazione verrà sistemato un contatore per misurare i metri cubi di aria consumata da ogni famiglia. Ci saranno varie fasce di qualità dell'aria: le famiglie che accetteranno di consumare dell'aria leggermente inquinata



MAILBOX
Caro Direttore, Al principio fu il Baffino... Privatizza che ti privatizza tornammo al privato... Poi ai privati hanno regalato anche l'acqua... Berlusconi, per pagare gli albergatori della costa ha una mezza idea di privatizzare pure l'aria... Impanata e soprattutto fritta silvio@flautolenza.it

pagheranno ovviamente di meno, mentre quelle che pretenderanno di avere aria assolutamente pulita e priva di scorie, dovranno pagare di più. Le imprese private metteranno anche in vendita delle bombole d'aria di varia capienza (le più piccole saranno da un litro) per il mercato al minuto e per i piccoli consumatori, quali

Siam tre piccoli porcellin, siamo tre... trentatrè



Prosegue frenetico il lavoro dei tre piccoli porcellini per costruirsi le loro casette e difendersi dal cattivo lupo Ezechiele. Nessuno di loro, però, costruirà casette di paglia o di legno; tutte e tre le casette saranno di mattoni, anzi, di cemento armato. E di buona qualità. Se le costruiscono da sé, con cazzuola, squadra e compasso, essendo tutti e tre degli ottimi muratori. E costruendo cantano la loro canzone preferita: "Siam tre piccoli porcellin, tre trentatrè, tre trentatrè...".

Mauri, mi presti qualche euro per pagare l'albergo ai terremotati?

Oh, Già, credimi, non ho più un euro nemmeno io. Ho spesso tutto quello che avevo in casa.



Ma su questo giornale in pratica non c'è scritto nulla.

Ma forse è meglio. Pensa se ci scrivessero qualche cosa, di che potrebbe trattarsi.



TOUTE LE DONNE SORPRESE A PALPARE LA FRUITA SUBIRANNO LO STESSO TRATTAMENTO !!

Brucchi, stanchissimo, si riposa qualche giorno al mare.

Il sindaco Brucchi è stanchissimo e non ce la fa più. Proprio non ce la fa più. Negli ultimi tempi ha lavorato molto, troppo. E nonostante abbia degli ottimi collaboratori, si è stancato. Vuoi mettere? Ogni giorno a dire di no al referendum sull'abbattimento del vecchio campo sportivo, a dire sì alle iniziative dell'assessore Campana, a dire no ai consiglieri di opposizione, a dire sì a Paolo Tancredi, a dire no a chi gli propone di costruire a Teramo dei parchi anziché di continuare a fare delle colate di cemento, a dire sì a Gianni Chiodi, a dire no a Paolo Albi e a dire

si ad Antonio Tancredi... Così ha deciso di prendersi qualche giorno di riposo e di andare al mare, dove si metterà sotto un bell'ombrello, da solo, senza avere tra le scatole nemmeno il suo fido cane da caccia



iniciò a Vinicio, con belle bende sugli occhi, scritto SI e NO su ciascuno dei bulbi oculari e senza pensare a niente. Tornerà poi a Teramo pronto a proseguire le sue battaglie.

pensionati e precari. E chi non avrà soldi sufficienti per comperarsi l'aria? Beh, ne faranno a meno. D'altro canto non c'è ma, il diritto a respirare, così come il diritto di stampa, non può essere considerato assoluto. L'acqua e l'aria, così come il fuoco, sono beni essenziali, ma appunto perché essenziali ognuno deve saper guadagnare abbastanza per potersi pagare.

L'annuncio di Gianni Chiodi: "Terremotati, non c'è un euro"

Arrivava sempre il momento in cui il capocomico annunciava alla sua compagnia e soprattutto alle soubrettes: "Bambole, non c'è una lira." E' arrivato il giorno in cui quella compagnia di avanspettacolo che è la giunta regionale di centro-sinistra ha annunciato: "Terremotati... Non c'è più un euro!". Dopo le mirabolanti promesse e le tante notti in albergo, i terremotati aquilani dovranno sgomberare il campo e gli albergatori della costa non beccheranno più un centesimo, continuando a chiedere soldi alle banche per pagare i loro debiti, dei quali sono pieni fino al collo per aver creduto che qualcuno pagasse il conto. E' toccato al capocomico Gianni Chiodi questa volta pronunciare la faticosa frase: "Terremotati, non c'è un euro." E' vero che in un incontro privato il premier gli ha promesso di inviargli 120 mila euro, proprio per pagare gli albergatori, ma vatti a fidare. Quello, Silvio, di promesse ne fa tante. Intanto gli albergatori bussano alla porta del governatore, al quale è toccato recitare la parte che aveva Alberto Sordi nel film di Fellini "I Vitelloni". Ve la ricordate? Alberto Sordi faceva il gesto dell'ombrello, rivolto ad alcuni che lavoravano sulla strada, mentre lui se ne stava dentro una macchina scoperta, e diceva, irridente: "Lavoratori... Tiè". Questa volta Chiodi ha ripetuto il gesto e la frase rivolti ai terremotati aquilani. Un altro fronte sul quale sta soffrendo è quello della sanità. Lui taglia e il governo gli dice che non basta. Lui taglia ancora e si sente dire che non basta. Un altro taglio e Tremonti urla ancora: "Non basta!". Un altro taglio sortisce lo stesso effetto. Insomma, il povero Chiodi sta tagliando più lui che un sarto o un chirurgo, che poi sono in pratica la stessa identica cosa.





**PANINI
IMBOTTITI**

Con questo numero continuiamo la pubblicazione di alcune serie di figurine dedicate a vari settori della vita pubblica di Teramo e Provincia. Sono le nostre figurine Panini, anzi, i nostri PANINI IMBOTTITI. La prima serie è dedicata al calcio, con protagonisti della politica nella veste di calciatori, ognuno nel suo ruolo, scelto per le proprie specifiche caratteristiche. Le figurine sono destinate ai collezionisti, i quali potranno così ritagliarle e conservarle sciolte o raccolte in speciali album, oppure ritagliate, incollate su un cartoncino e, grazie ad una base ottenibile con un ripiegamento del cartoncino, potranno essere conservate, tenute in piedi, sulle scrivanie degli uffici, come portafortuna o, in alcuni casi, come portastighe per i colleghi.

La nuova Nazionale Italiana reparto per reparto: le riserve

Lo schema con cui gioca la nuova Nazionale è il 4-4-2 con un centrocampo ben sistemato secondo gli schemi tattici più moderni.



RISERVA

E' un esterno naturale, sempre esterno a tutto e perciò anche al gioco di squadra. Crede di saper giocare sulla fascia sinistra, ma rende meglio su quella destra.



RISERVA

E' una fantasista coi fiocchi. In qualsiasi campo, sia d'erba che in terra battuta, fantastica e ogni sua giocata è una fantasia. Tra le sue fantasie favorite la politica.



CIRCO VIRTU
La Brambilla spiega agli albergatori.



Mi chiamo Bocchino, sono il capo di Bocchinopoli e sono il portavoce di Gianfranco Fini, detto il martire



Così come me lo avete ridotto il bavaglino non mi piace più. Non solo me lo tolgo, ma lo straccio



Che cosa credevate, che io fossi contrario al Mac Donald? Ma se io vado pazzo per i panini di ogni tipo!



Sì, lo so che noi c'eravamo pure nello scorso numero. Ma questo vuol continuare a fare il cavallo e a portarmi in groppa. Mica lo posso scontentare... Che dite?



Ha collaborato EL CORDOBES. Oì, oì, oì. Chi fa da sé fa per tre, e chi si fa fare per sé fa per sei. Ma chi di voi farà qualcosa per noi?

ISTRUZIONI PER IL RITAGLIO: prendere un paio di forbici e ritagliare lungo i bordi della figurine,

Ho deciso. Dopo alcuni mesi di "pausa di riflessione" oggi ri-inizio di nuovo ad aggiornare il mio piccolo, ma bellissimo spazio virtuale. Con immenso piacere di **Elso Simone Serpentini** che potrà di nuovo prendere spunto dai miei errori per riempire alcuni spazi nel suo giornale satirico **sor paolo**. In questi mesi sono successe molte cose, ho conosciuto persone nuove e interessanti, sono riuscito a far partire alcuni progetti nuovi (**Le Banane**, **ldpcompany**) ma di queste cose parleremo in seguito.

Ora mi vorrei concentrare su un argomento fondamentale, la gestione del tempo. Secondo voi come dovrebbe essere impiegato il tempo della vostra vita? lavoro? famiglia? vacanze? è possibile riuscire ad essere padroni del proprio tempo e quindi del proprio destino? io penso di sì. Basta solo applicare alcune metodologie semplici ma importantissime. Io sto cercando di farlo tutti i giorni, anche se non è facile riuscire ad entrare in uno standard ancora non ottimizzato. Per questo devo dire grazie **Daniele Bogiatto**, una persona straordinaria e speciale che ho conosciuto nel 2009 alla **WebReEvolution** di Roma.

Caro Di Pietro, stai migliorando. Andiamo decisamente meglio. Gli errori sono pochissimi. Si scrive "reinizio", non "ri-inizio" e poi il "di nuovo" non ci sta tanto bene. Sor Paolo si scrive con la S maiuscola. Dopo i punti interrogativi bisogna usare la maiuscola. Infine si dice "Grazie a Daniele", non "Grazie Daniele". Se poi stai facendo satira, puoi scrivere senza preoccupazioni ciò che vuoi.

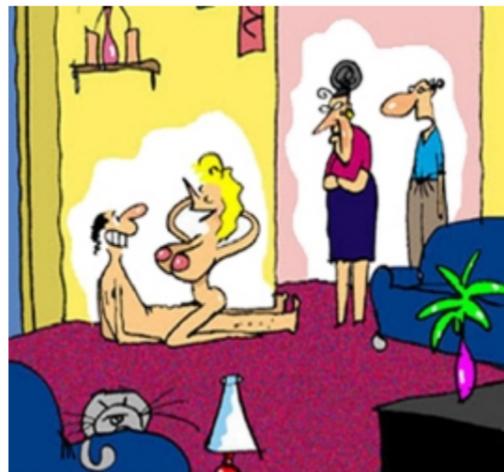
IL RISVEGLIO DEI MORTI VIVENTI



La camorra in Abruzzo? Io non ho sentito niente, non ho visto niente e soprattutto non dico niente.

GLANDE SERBIA E MARCHIONNE TESTA DI CACTUS CHE SVETTAERETTO IN MEZZO A DUE MARCHIONI "lo decolalizzo" dice e ride, anzi sghignazza, poi continua con tono irridente: "LA COLPA E' TUTTA DEI SINDACATI. SONO LORO CHE HANNO ROTTO I MARCHIONI."

L'ASSESSORE CHE FA IL SESSO A TUTTE L' ORE



- Assessore', ma mo 'nte pare ch'avastè? Ssa pòvere criste aè 'ddo ore che t'avè ditte che se ne tenève da rij a la case, ca lu marite la stave a spettà...



Omaggio a ENNIO FLAIANO

CIRCO VIRTU



Tra Berlusconi e Fini: L'inciucio o l'inciuccio?

Io sono Marchionne e voi operai e sindacati non contate un cactus.

Hop, hop, trotta, ciuchino. Non fare il cretino o ti scuoiò e con la tua pelle mi faccio un tamburo.

